

Dalla frase... al discorso



C'è un gatto.



C'è un gatto sul tetto.



C'è un gatto sul tetto che miagola.



C'è un gatto sul tetto che miagola perché è innamorato.

La frase iniziale «**C'è un gatto**» è stata via via ampliata fino a formare un discorso più completo.

Si è spiegato, infatti, che cosa fa il gatto oltre a stare sul tetto: si dice che miagola e che è innamorato.

Che cosa è avvenuto?

- sono stati introdotti altri due predicati V F
- sono state aggiunte tante espansioni del predicato «C'è» V F
- sono stati aggiunti tanti arricchimenti del S e del P V F

Ecco una frase complessa:

Quando verrà l'estate, Giulia andrà dai nonni che abitano al mare per trascorrere le vacanze con loro.

Sottolinea tutti i predicati. Quanti sono?

Quante frasi semplici puoi contare?

Per verificare le tue risposte, sottolinea tutti i verbi presenti nell'ultima frase del riquadro.

Quanti sono?

Il messaggio della frase di partenza è stato completato con due nuovi predicati: «miagola» e «è innamorato».

Con l'introduzione di questi ultimi, si è formata una frase più ricca e articolata, che chiamiamo «frase complessa» o «periodo».

Una **frase complessa**, o **periodo**, è costituita da diverse frasi semplici, legate fra loro secondo un ordine logico.



- 1 Sottolinea i predicati e suddividi la frase complessa in frasi semplici, come nell'esempio.

Sono contento / perché ho finito i compiti.

1. Sono contento
2. perché ho finito i compiti



Anna ascolta le fiabe che racconta il papà.

1.
2.



Fa molto freddo, perciò copriti bene.

1.
2.

Tornò a casa prima che facesse buio.

1.
2.



Il bambino piangeva perché era caduto dalla bicicletta.

1.
2.

- 2 Suddividi il racconto in **frasi complesse** (ricorda che ciascuna di esse termina con il punto) e successivamente in **frasi semplici**, evidenziando il predicato di ciascuna. Si tratta della parte iniziale di una fiaba che certamente conosci.

«C'era una volta un uomo / che aveva case, ville e palazzi, vesti ricamate e carrozze di velluto. / Ma, per sua disgrazia, quest'uomo aveva la barba blu e ciò lo rendeva così spaventoso che nessuna ragazza lo voleva per marito.

Egli aveva preso diverse mogli, ma tutte erano scomparse misteriosamente fin dal giorno del matrimonio. Un giorno Barbablu decise di prendere un'altra moglie. Chiese alla dama vicina di palazzo una delle sue figliole.

Dapprima le figlie rifiutarono queste nozze, ma poi Barbablu le circondò di tali doni e feste e moine e gentilezze che alla fine la sorella minore acconsentì...»

ad. da Perrault, *Barbablu*,
in «Dentro le fiabe la paura», Nicola Milano Editore

